

In cella per mafia tornano liberi E' giallo sulla loro scarcerazione

Liberi e non si sa perchè. A sorpresa, domenica mattina, Salvatore Scardina e Francesco Bonomo, coimputati di Francesco Musotto nel processo che vede il presidente della Provincia accusato di concorso in associazione mafiosa, sono stati scarcerati. Non ci sarebbe un provvedimento formale della Corte d'appello, eppure Scardina e Bonomo, dopo quasi quattro anni' di custodia cautelare, sono adesso a piede libero. Oggi è prevista la requisitoria del processo e i due, se vorranno, potranno assistervi non più «in vinculis». Un errore? E di chi? La notizia si è appresa soltanto ieri a tarda sera ed è stato impossibile avere spiegazioni dalle fonti ufficiali, Corte d'appello e carcere di Pagliarelli nella mattinata i legali dei due imputati avevano a loro volta cercato di ottenere «spiegazioni» in cancelleria, ma lì avrebbero constatato che un provvedimento formale non ci sarebbe.

A questo punto, delle cinque persone originariamente arrestate (fra le quali c'era pure lo stesso esponente di Forza Italia) resta in carcere solo Cesare Musotto, fratello dell'imputato Principale. E' domenica: a Scardina e Bonomo viene comunicato a sorpresa che sarebbero dovuti uscire dal carcere. Appena fuori, quasi increduli, i due telefonano ai familiari: «Veniteci a prendere». Dopo aver messo piede fuori dal carcere, però, sorge il dubbio sulla fondatezza della scarcerazione e i due imputati chiamano i legali. Anche loro restano sorpresi. Ma fino a ieri sera non avevano ottenuto chiarimenti oggi, in udienza, probabilmente la soluzione del «giallo».

Senza un'autorizzazione dell'autorità giudicante, in questo caso la Corte d'appello, non si può uscire dal carcere e questo vale anche nel caso in cui scadano i termini di custodia cautelare (prossimi alla decorrenza, nel processo, ma ancora, secondo i concordi calcoli di accusa e difesa, c'è circa un mese di tempo).

Scardina, architetto di Santa Flavia, è considerato uomo d'onore della famiglia di Bagheria: in primo grado è stato condannato a 9 anni. Bonomo, genero del boss Peppino Farinella è ritenuto vicino alla cosca di San Mauro Castelverde, ha avuto otto anni Daniele De Lasi, veterinario di Bagheria era stato scarcerato dopo la condanna a 4 anni per favoreggiamento. Cesare Musotto aveva avuto 5 anni e 4 mesi e il fratello Francesco era stato l'unico assolto.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS